

"Bunker" sotterraneo per coltivare droga, arrestati. Realizzato da padre e figlio nel reggino

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



"Bunker" sotterraneo per coltivare droga, arrestati. Realizzato da padre e figlio nel reggino, scoperto da carabinieri

REGGIO CALABRIA, 17 LUG- Avevano allestito una sorta di "bunker" sotterraneo per coltivare marijuana. Per questo padre e figlio, Salvatore Recupero, di 62 anni, e Marco, di 33, già noto alle forze dell'ordine, sono stati arrestati dai carabinieri della Stazione di San Martino di Taurianova e di Taurianova, insieme ai colleghi Cacciatori dello Squadrone Eliportato di Vibo Valentia. I due sono accusati di coltivazione e detenzione di sostanza stupefacente e furto aggravato di energia elettrica. Nel corso di una perquisizione in una proprietà rurale di Taurianova di proprietà dei due, protetta da muri perimetrali e da un professionale sistema di videosorveglianza, i carabinieri hanno trovato varie buste con marijuana già essiccata, due piante di cannabis alte circa 80 cm e vari strumenti di pesatura e preparazione della sostanza. Quindi hanno notato una botola che portava in un sotterraneo. Scesi con una improvvisata scala e superata Le piante erano in pieno stato vegetativo e la struttura era dotata di impianto di ventilazione, illuminazione, aerazione e irrigamento automatico, nonché costosi dispositivi di temporizzazione. Le pareti erano coperte anche da alluminio per mantenere la temperatura e le condizioni interne ottimali. L'impianto era alimentato abusivamente grazie ad un collegamento alla rete elettrica pubblica che è stato disattivato da personale tecnico. Successivamente, nella perquisizione delle loro abitazioni, è stato individuato un ulteriore allaccio

abusivo alla rete elettrica che alimentava sia l'abitazione di Salvatore Recupero sia un vicino negozio di alimenti a lui riconducibile. Salvatore Recupero è stato portato in carcere mentre il padre è stato posto ai domiciliari. porta in ferro, i militari hanno trovato una sofisticata piantagione con 49 piante di canapa

Le piante erano in pieno stato vegetativo e la struttura era dotata di impianto di ventilazione, illuminazione, aerazione e irrigamento automatico, nonché costosi dispositivi di temporizzazione. Le pareti erano coperte anche da alluminio per mantenere la temperatura e le condizioni interne ottimali. L'impianto era alimentato abusivamente grazie ad un collegamento alla rete elettrica pubblica che è stato disattivato da personale tecnico. Successivamente, nella perquisizione delle loro abitazioni, è stato individuato un ulteriore allaccio abusivo alla rete elettrica che alimentava sia l'abitazione di Salvatore Recupero sia un vicino negozio di alimenti a lui riconducibile. Salvatore Recupero è stato portato in carcere mentre il padre è stato posto ai domiciliari.

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/bunker-sotterraneo-coltivare-droga-arrestati-realizzato-da-padre-e-figlio-nel-reggino-scoperto-da-carabinieri/122118>

